Anno XXIII. Lunedì 13 Giugno 1870 N. 137

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 10 giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Livorno ha facoltà d' imporre una tassa annua sugli industriali e commercianti del suo territorio giurisdizionale.

Art. 2. Per l' applicazione dell' anzidetta tassa, il cui ammontare sarà stabilito sulla base dei bilanci annuali della Camera, approvati dal prefetto della provincia, gl' industriali e commercianti saranno divisi in 15 categorie, di cui una speciale, e 14 ordinarie, a seconda dell' importanza dei loro traffici.

La categoria speciale contribuirà annualmente lire seicento; la prima categoria lire duecentocinquanta; la seconda lire centottanta; la terza lire centoventi; la quarta lire novanta; la quinta lire settanta; la sesta lire quarantacinque; la settima lire venticinque; l'ottava lire venti; la nona lire quindici; la decima lire dieci; l' undicesima lire sei; la dodicesima lire quattro; la tredicesima lire tre; la quattordicesima lire due.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Presidenza *Casati* presidente.
Tornata del 9 Giugno

Continua la discussione pel bilancio della spesa 1870; si tratta il bilancio dei lavori pubblici.

Dietro domanda di *Ginori Lisci* il ministro *Gadda* dichiara che nulla trascurerà per migliorare le condizioni del porto di Livorno.

Menabrea chiede a che punto si trovino i lavori del Cenisio, a che il ministro risponde che la galleria potrà venir aperta prima della fine del 1871; ed assicura che contemporaneamente saranno aperte al pubblico le ferrovie che devono darvi accesso.

Ricotti rivolge una domanda al ministro degli affari esteri circa all' incendio avvenuto nel quartiere di Pera in Costantinopoli.

Visconti-Venosta (ministro degli affari esteri) dice che il Ministero ha già ricevuto due dispacci sul disastro accaduto il giorno 5 a Pera.

L' incendio durò un' intera giornata e distrusse duemila case, compresa la scuola e il teatro italiano, e il dragomannato. Sono però rimasti illesi dall' orribile incendio lo spedale, la casa della legazione italiana e gli archivi.

Fu un disastro indescrivibile a danno degli italiani. Sono rimaste senza tetto e affatto povere 350 famiglie. Si sono già scoperti 900 cadaveri, ma il ministro nutre fiducia che questa cifra oltremodo spaventevole sia un errore del telegramma, e che avremo notizie assai più rassicuranti.

Ripete che questa sciagura toccata agli italiani lo commove profondamente, come ha profondamente commossa l' intera colonia di Costantinopoli, che ha costituito subito un comitato in sollievo di tanti infelici, e il Governo a sua volta non mancherà di fare il possibile per allieviare cotanta sventura.

Ricotti ringrazia il ministro delle spiegazioni date. Vien quindi discusso il bilancio passivo del Ministero delle finanze sollevandosi solo qualche discussione sul decreto *Sella* relativo al Lotto, parlando *Conforti* a tutela degli impiegati e disapprovando la economia che si volle fare su quel ramo di pubblica amministrazione.

Dopo un discorso, in risposta, dell' on. *Sella*, ed alcune parole del senatore Digny la seduta è sciolta.

Camera dei Deputati

Presidenza *Biancheri* presidente.
Tornata del 9 Giugno

Seguita la discussione generale sui provvedimenti finanziari.

Morpurgo pronunzia un lungo discorso in difesa dei proposti provvedimenti.

Mostra la necessità del pareggio dicendo che l' Inghilterra potè fare 20 miliardi di debito pubblico, e armare centinaia di migliaia di combattenti contro Napoleone, appunto mantenendo il pareggio nei suoi bilanci.

Crede necessario il concorso del paese, ma spera non mancherà, e il Governo ha il grave còmpito di applicare la legge con ordine, senno e maturità.

Parlando del macinato dice, che si osserva una grave sproporzione fra le diverse provincie. La ricchezza mobile ritiene potrà rendere di più, se meglio applicata e propone di aumentare il *minimum* e diminuire l' aliquota.

Osserva che i Comuni si ingolfano in spese eccessive. Critica i prestiti a premi e approva che debbano cessare.

Nella quistione politica non vuol entrare, ma finisce citando un brano dell' ultimo discorso di Gambetta contro gli *irreconciliabili* (*Benissimo*).

Toscanelli parla quindi con molto brio contro il progetto.

Egli crede che il disavanzo sarà tutto al più di 50 milioni, e dice che l'on. *Sella* mette sossopra il paese senza necessità (*Ilarità*). Passa ad esaminare i bilanci e trova che senza votare i 75 milioni chiesti dal ministro si avranno 82 milioni di entrate da lui non previste (*Nuova ilarità*).

Il progetto di legge attuale produrrà, a suo avviso, seri sconvolgimenti politici.

Propone un ordine del giorno, col quale si rinvia il progetto alla Commissione, invitandola a proporre un aumento d' entrata di soli 20 milioni (*Si ride*).

Passando alla parte politica risponde a Sonzogno che il paese è conservatore e che se vi fosse il suffragio universale nessun deputato somiglierebbe a lui.

Crede il Ministero abbia fatto male proponendo una diminuzione dell' esercito. Si inquieta perchè Sonzogno parlò contro Napoleone III. Senza di lui, dice, noi non saremmo ora qui. (*Applausi*).

Parla poi del disordine dei partiti, e critica *Lanza* per aver dato un calcio a tre eminenti uomini di Stato appartenenti alla Destra.

Trova che vi è un generale scetticismo e che la politica del Ministero non è chiara. Occorrerebbe il sentimento religioso ispirato alla morale ed alla onestà. Anche per la religione non vi è nulla di preciso. Sella manda i fagiani a Roma al suo amico il vescovo di Biella, e vuole incamerare i beni parrocchiali. (*Grande ilarità*).

Egli non vuole Concordati, ma non vuole nemmeno inimicarsi i preti. Dice che oggi si è fatta ai preti una posizione intollerabile, e conclude che se non si ripara al disordine politico, non si può rimediare ai mali della finanza.

La parola spetterebbe all' on. *Bonfadini*, ma l' ora essendo tarda egli parlerà domani.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE 11. — La Commissione del Senato pei provvedimenti militari si è radunata la sera del 9, per costituirsi, nominando a suo presidente S. E. il gen. Cialdini ed a suo segretario il gen. Angioletti.

Essa ha tenuta un' altra seduta oggi al tocco.

— Ci si dice, scrive l' *Esercito* del 9, che il ministro della guerra, il giorno dopo quello in cui la Camera approvò il progetto di legge sui provvedimenti militari, nominasse un'apposita Commissione cui diè incarico di stabilire le norme da seguirsi dal Ministero per l' applicazione dell' articolo 3.° relativo agli ufficiali che per constatata incapacità al servizio militare dovranno essere collocati in ritiro.

— Credesi che la Commissione per lo scrutinio degli ufficiali possa essere costituita dai generali Pianell, Brignone, Medici e Pettinengo.

— S. M. ha disposto L. 400 a benefìcio di alcune famiglie di Viareggio che ebbero a soffrire disastri marittimi.

VENEZIA 11. — Il 9 alle ore 7 pom. scrive la *Gazz. di Venezia*, presenti la Direzione le patrone dell'Ospizio, molte signore e distinti cittadini, e primarie Autorità, ebbe luogo l' inaugurazione dello stabilimento per l' Ospizio marino Veneto, alle Quattro Fontane in Lido.

Questo grande ed elegante fabbricato, costruito con ogni cura ed accorgimento relativo al suo scopo, sopra disegno dello ingegnere commendatore Meduna, che ne diresse pure il lavoro, era tutto imbandierato, gremito del fiore della nostra cittadinanza, e rallegrato dalla banda musicale. Furono pronunziati discorsi di circostanza.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — La Camera di accusa ha finita l'istruzione pei fatti del complotto parigino.

Essa ha ritenuti accusati di complotto contro la sicurezza dello Stato e la vita dell'Imperatore 47 individui, tra cui Flourens, Tibaldi, Sappia: accusati di attentato contro la sicurezza dello Stato 22 individui, tra cui lo stesso Flourens: di saccheggio alle proprietà private tre individui, di attentato al saccheggio, uno: Flourens, di assassinio tentato, uno: Prost, d'assassinio consumato, uno: Megy, di provocazione ed attentato contro la vita dell'Imperatore e di complicità nel medesimo crimine, due: Gromier e Felice Pyat. In tutto 62.

Fra pochi giorni avranno luogo i pubblici dibattimenti innanzi all'Alta Corte di Tours.

— Scrivono da Parigi:

Quest'oggi, 3, ha avuto luogo un colloquio fra il sig. di Ghammont, il segretario dell'ambasciata di Russia ed il sig. di Werter, ambasciatore di Prussia, convegno nel quale vennero date le spiegazioni più soddisfacenti sul convegno dell'imperatore di Russia e del re di Prussia, nonchè sulle leve militari fatte in Russia e che sono del tutto normali. Nè l'uno nè l'altro di questi due fatti hanno alcun significato per la pace generale, assicurata più che mai.

SVIZZERA. — Togliamo dalla *Gazzetta Ticinese*:

Ci viene assicurato che nulla di compromettente sia stato trovato nelle diverse perquisizioni domiciliari che annunciammo essersi eseguite la notte del 2 al 3 corrente.

CRONACA LOCALE

Società Savonarola, *letture popolari.* — Ieri fu data dal signor professore cav. Tabani preside del r. Liceo *Ariosto* la 17.ª lettura pubblica, della quale, siccome preavvisammo era argomento il *Teatro*. Chiaro ordinato, sapiente fu il professore egregio, e noi, stante l'interesse che involge l'argomento, crediamo far cosa grata ai nostri lettori presentando loro un cenno sommario di questa lettura.

Il concetto dominante della medesima fu questo — *Il teatro moltissimo può, dunque moltissimo deve alla società;* — È la verità di siffatta proposizione dimostrolla il Tabani facendo vedere come tutte le arti, l'eloquenza, la declamazione, l'architettura, la pittura e la musica concorrano all'effetto teatrale. Gli spettatori, osservava egli, si prestano senza difesa alle impressioni che vengono esercitandosi su loro, gli effetti si moltiplicano in proporzione del numero di coloro che vi partecipano e divengono irresistibili. Di tanta forza, proseguiva a dire il professore, può abusarsi e il rimedio a che tale abuso non si verifichi sta negli autori, negli attori, e nel pubblico stesso.

Raccomandava quindi che gli scrittori non si abbandonino alle scuole forestiere le quali ci regalano per lo più produzioni immorali che fanno, al dire del D'Azeglio *eroine le prostitute, eroi i galeotti*; che gli attori studino per elevarsi e mantenersi all'altezza del loro ufficio; e che il pubblico infine vada al teatro non per ammazzare un'ora, come suol dirsi, ma per uscirne corretto e migliore. Rammenti che autori ed attori saranno quali esso li vuole in quella guisa che si disse che i popoli hanno i reggitori quali essi se li meritano.

Terminò rendendo un tributo di lode alla comica compagnia piemontese dell'artista Giuseppe Salussoglia e Socii siccome quella che dà produzioni morali ed ha artisti che sono all'altezza del loro ufficio, nonchè al pubblico ferrarese che conviene numeroso al Teatro Tosi-Borghi, ove quella agisce.

Presente a questa forbita lettura era un uditorio eletto e numeroso che rimeritava il distinto prof. Tabani di sinceri unanimi applausi.

Offerte fatte agli Ospizi marini dal 10 a tutto il 12 Giugno:

Massari conte Francesco	L. 30
Massari conte Galeazzo	« 20
Mosti contessa Giovanna	« 5
Termanini Giovanni	« 2
Ximenes dottor Giuseppe	« 2

Tombola — Oggi alle 5 1/2 pom. in piazza delle erbe avrà luogo l'estrazione dell'annunciata *Tombola* assicurata in lire 1200, distinta come appresso:

Cinquina anche *sparsa* lire 200;
Tombola . . . . » 1000.

La Corsa dei Velocipedi che doveva farsi lunedì p. p., ed in causa della stagione piovosa rimandata al successivo martedì rimase ancora sospesa per lo stesso motivo, seguirà oggi alle ore 6 pomeridiane sul pubblico passeggio al *Montagnone*, dopo estratta la Tombola, e sarà visibile per coloro che vorranno pagare centesimi venti.

Teatro Comunale. — Iersera si è chiuso splendidamente lo spettacolo della stagione. Un numeroso pubblico assisteva all'ultima rappresentazione della CELINDA cantata da quegli eccellenti artisti che sono il *Fancelli*, il *Bertolasi* e la *Bosisio* e non dal *Maini* partito ieri da Ferrara, e al Ballo FIAMMELLA a cui prese parte la distinta coppia *Pochini-Mendez*. Tutti questi artisti riscossero le maggiori acclamazioni.

Invece nella sera precedente, nella quale ebbe luogo la beneficiata del basso centrale sig. *Maini* e si dava l'applauditissima Opera FAUST, il teatro sembrava un deserto. L'artista valente che in detta Opera era divenuto il beniamino del pubblico dappoichè la parte del *Mefistofele* cantava esso impareggiabilmente, nella circostanza in cui gli artisti sogliono essere maggiormente onorati fu abbandonato dal pubblico! Quale metamorfosi!... Egli però non iscoraggiossi per questo, ma cantò col massimo impegno e facendo, più dell'usato, sfoggio di tutti quei mezzi che esso possiede in modo così eminente. L'esimio tenore sig. *Fancelli*, il distinto baritono sig. *Bertolasi* e l'egregia signora *Bosisio* soprano divisero gli applausi col nominato sig. *Maini*.

Al Teatro Tosi-Borghi. — Brillante è stato il successo della serata seguita avantieri a vantaggio del distinto primo attore giovine sig. Pietro Vaser che sia nel bello e commovente dramma del Sapei — *la forssa del destin* — sia nello scherzo comico — *Tonin e Pinota* — ci confermò la nota sua valentìa e ne riscosse il premio di reiterati applausi e chiamate dal pubblico che in buon numero presenziava allo spettacolo, come in generale tutti gli altri artisti della brava compagnia Salussoglia vennero applauditi.

Domani sera si esporrà la commedia intitolata *le miserie d' monssu' Travet* del sig. Vittorio Bersezio, mai rappresentata quì in originale piemontese, che tanto incontro fece in ogni città dove fu rappresentata.

Sappiamo pure e preannunciamo che dopo dimani 15 andante avrà luogo la serata dell'abile attrice per le parti di *Servetta* signora *Teresa Goria* e si esporrà un lavoro dell'artista sig. Salussoglia.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

11 Giugno 1870

NASCITE. — Maschi 2. — Femmine 2. Totale 4.
NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Baraldi Cesario di Pier Giovanni con Baroni Clotilde di Mariano — Franceschini Giorgio di Antonio con Marchi Adelaide di Luigi — Toselli Angelo fu Felice con Destefani Adelaide di Luigi — Mainardi Francesco fu Giuseppe con Costa Lucia fu Bernardo — Gaiani Giuseppe di Agostino con Mastellari Adelaide Maria di Agostino — Lugi Luigi fu Giovanni con Pizzoti Maria fu Luigi — Poletti Giuseppe di Angelo con Menegatti Rosa di Giovanni.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Banca Toscana di anticipazioni e di sconto. — Siamo lieti in vedere che anco nella nostra Ferrara si è instituita un'Agenzia succursale della Banca Toscana di anticipazioni e sconti autorizzata con reale Decreto del 24 aprile anno corrente, la quale estendendo le proprie operazioni anche sopra depositi porterà vantaggio non pure all'industria e al commercio, ma altresì all'agricoltura.

Sappiamo che l'attuazione di detta instituzione fra noi devesi all'adoperamento di alcuni nostri egregi concittadini, ai quali, in vista dell'utilità ricordata e che l'esperienza comproverà, non può quindi non essere grato l'industriante, il commerciante e l'agricoltore.

Ed affine di renderla più conosciuta e popolare e perchè chi lo credesse, sappia profittarne, stimiamo opportuno il fornire i seguenti ragguagli circa la Banca stessa.

Per essere azionista di essa occorre contribuire la somma di lire italiane 250. E queste Azioni da lire 250 caduna sono pagabili nel modo che segue:

L. 25 all'atto della soscrizione dietro ricevuta provvisoria;
L. 75 alla consegna dell'azione;
L. 50 il 30 settembre 1870;
L. 50 il 31 dicembre anno suddetto;
L. 50 il 30 aprile 1871.

Il Consiglio d'amministrazione nominato nell'Assemblèa generale degli Azionisti del 23 maggio testè decorso è composto così:

Presidente. — Avv. Angelo Nuti.

Vice-Presidente. — Comm. Giuseppe Civelli.

Consiglieri. — Cav. Giacomo Bracci, deputato al Parlamento — Realdo Rensi, banchiere — Zenobi Cappelli — Giuseppe Orefice — Eugenio Cremoncini — avv. cav. Enrico Scialoia — conte Enrico Moretti — march. Camillo Anforti — avv. Alfonso Andreozzi — avv. comm. Marcellino Zanotti.

Censori. — Cav. Francesco Peccori Giraldi — ing. Filippo Paltrinieri — cav. Angelo Federico Levi.

Direttore generale. — Cav. Sante Giubilei.

Direttore dell'Agenzia in Ferrara. — Conte Achille Magnoni.

Bastino per oggi questi cenni, essendo nostra intenzione di ritornare su l'interessante argomento e di presentare alcun dettaglio intorno le operazioni che si verranno compiendo.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 11 Giugno 1870

FIRENZE	– 67	13	66	63	56
BARI	– 23	12	83	89	2
MILANO	– 55	8	12	16	81
NAPOLI	– 78	22	20	75	19
PALERMO	– 81	50	47	39	8
TORINO	– 4	8	54	13	4
VENEZIA	– 62	24	84	13	81

Franamento — Ieri, scrive l'*Amico del Popolo* di Palermo del 6, nella zolfara detta *Sociale*, in Lercara, cadde una frana, sotto la quale rimasero sepolti sedici operai.

La nostra prefettura, non appena ebbe notizia di tale disastro, presi gli opportuni concerti con il comandante generale della divisione militare, spediva subito sul luogo il maggiore del Genio civile con zappatori, che insieme ad altra truppa ed agli operai della ferrovia, lavorano a tutt' uomo per trarre in salvo gl' infelici sepolti.

(Art. Comunicati)

Su la Casa Bellonzi

in Ferrara.

Il sig. Gaetano Bellonzi nella via dei Romei ha scoperto la fronte della sua Casa la quale ha incontrato l' aggradimento di tutti gl' intelligenti: e noi dobbiamo per debito di giustizia rendere sinceri elogi tanto al proprietario che ha abbellito la Città di un'opera simetrica armonica, e di buon gusto, quanto all' architetto sig. Prof. Boldini che ne formò il disegno e ne diresse l' esecuzione. Anche il Ghelli deve essere rammentato con riconoscenza da tutti gli amatori delle arti perchè ha curato la parte esecutiva con tutta precisione, ed ha mostrato che non tanto il lucro quanto l' applicazione del bello artistico lo guidano nelle sue operazioni. Il sig. Davia pure ha condotto la parte dei marmi con massima esattezza. La porta, lavoro della fonderia della Ditta Calzoni, e dell' opificio del Mezzini di Bologna presenta quanto v' ha di più elegante, solido e leggiero ad un tempo in tal genere. Ma se l' esecuzione è da lodarsi in siffatta porta, il genio inventivo è da ammirarsi sopratutto: ed in tal senso la porta è opera ferrarese perchè il Bolognesi Enrico nostro bravo intagliatore ne eseguì i modelli in legno dietro indicazione del Boldini, fusi poi in Bologna. Tutto però il concetto dell' intera facciata e della porta che venne sviluppato con ottima corrispondenza dal sig. ing. prof. Boldini non avrebbe avuto vita senza il buon volere e l'intelligenza del proprietario sig. Bellonzi. Ferrara ai tempi Ducali come tutto il resto d' Italia vantava insigni edifizi di gusto sublime, ed anche prima il Castello, e la Cattedrale facevano fede quanto florisse la seria, e grave architettura. Le porte di Schifanoja, e dei due Leoni, il palazzo dei diamanti, la Certosa e tante basiliche monumentali fecero dire di Ferrara, come ebbe testè a ripetere il conte Gozzadini presidente della R. Deputazione di Storia patria nel discorso fra noi tenuto, che fra le cento sorelle quest' una fu sempre delle più adorne di mura ed ampi tetti regi.

L' aura che spirava da Sansovino, da Bramante, da Palladio arrivò fino alle nostre contrade, e continuarono a sorgere edifizi, e case private di buon gusto, e l'Aleotti, ed il Foschini vi emersero dappoi. Oltre grandiosi edifizi, il Palazzo Crispi, Cicognara, Genta, Fiaschi presentano buoni ed armonici prospetti. Ora però il gusto par quasi sparito. Ogni ricco accomoda la sua casa per utile proprio purchè sia simmetrica: ma poco si cura dell' incremento dell' arte. A questo proposito cade in acconcio la lettera che il cav. Alessandro Mantovani nostro egregio concittadino, e valente artista dirigeva al dott. Girolamo Scutellari.

« *Sig. Scutellari Gentilissimo,*

« Mi è pervenuto il di Lei opuscolo « relativo alla sistemazione delle scuo- « le di belle Arti nell' Ateneo di Fer- « rara. La ringrazio, e me ne consolo « dell' ardentissimo desiderio esternato « nel suo discorso per migliorare la « condizione artistica del nostro paese.

« Ella desidera impiantare una scuo- « la che insegni complessivamente « l' anatomia, il nudo, la pittura ad « olio. Certamente in questo modo si « verrebbe a formare una vera acca- « demia, e da questa si potrebbe spe- « rare il risorgimento delle belle Arti « nella nostra Ferrara. La difficoltà « però di ottenere un felice risultato « sarà nell' affidare i diversi insegna- « menti a vari professori i quali ab- « biano uniformemente ricevuta una « felice educazione, affine di trovarsi « concordi nell' insegnare. (Parole profetiche che si sono verificate nel senso odioso) « Nel suo discorso lor- « chè tenta di migliorare le belle Arti « in Ferrara avrei desiderato ch' Ella « avesse fatto comprendere la vera ne- « cessità che il nostro paese richie- « derebbe di aver qualche abile archi- « tetto onde migliorare l' ornamento « esterno delle nostre fabbriche, es- « sendo questo il primo di tutti i mi- « glioramenti che mostrano il buon « gusto, e segnano il vero progresso « delle belle Arti in un paese.

« Mi onori dei suoi pregiati coman- « di e mi creda sempre

« Con distinta stima

« Di V. S.

« Roma 21 Giugno 1869.

« *Dev. servo ed amico*

« ALESSANDRO MANTOVANI »

Il Bellonzi ha dato una scossa, ha tentato per quanto è da Lui di ripristinare il buon gusto, ha dimostrato che abbiamo obblighi verso il pubblico, verso le belle arti. Se l' esempio del Bellonzi fosse seguito come merita, la nostra Città riuscirebbe una delle più eleganti, e gentili d' Italia, tanto più che le ampie strade, e la pianta sua regolare si prestano a qualunque punto di vista. S'abbia dunque il Bellonzi i dovuti encomi, e la Città tutta gli sia riconoscente per l' impulso al bello, ed il maggior decoro che le ha procurato.

Ferrara 11 Giugno 1870.

G. S.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 12. — *Madrid* 11. — *Cortes.* Prim dichiarò di avere cercato successivamente quattro candidati per la corona, ma senza successo, forse ne troverà uno fra tre mesi. Questi però non sarà mai il principe Alfonso. Prim disse che lo scopo della politica del Governo verso il Portogallo era di stabilire una Confederazione monarchica fra le due nazioni conservando però le rispettive autonomie. Assicurò i deputati di non temere disordini durante l' interregno. Rios Rosas domandò che si faccia cessare lo stato provvisorio. La seduta fu sciolta senza alcuna decisione.

Confini Romani 11. — Credesi che la discussione di dettaglio del Primato finirà nella settimana ventura senza notevoli incidenti. Però 72 padri sono già iscritti per parlare contro, quando si aprirà la discussione dell' infallibilità.

Monaco 11. — Il Comitato finanziario della Camera decise di ridurre il tempo della presenza dell' infanteria sotto le armi ad otto mesi, sciogliere quattro reggimenti di cavalleria, abolire l' unione dei reggimenti soppri-mendo così tutti i posti di colonnelli e di tenenti colonnelli.

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi. — La comica compagnia piemontese dell'artista G. Salussoglia e Socii recita — *'l ciochè del vilagi; e la spousa per un' ora.* — Ore 8 1/2.

Salone Romano. — Esposizione ottico-meccanico-pittorico-aletoscopica in Piazza della Pace.



AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

SECONDO AVVISO D' ASTA

In conformità al disposto dell' Art. 75 *del Regolamento* 25 *Novem.* 1866.

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termine delle vigenti leggi, e dell' inerente piano d' esecuzione e relativo capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S' invitano tutti quelli, che vogliono accudirvi, a trovarsi nella Sala comunale dei matrimonj alle ore 2 pom. del giorno 15 corrente per presentare le loro offerte, le quali saranno in carta bollata da L. 1; dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato di un Ingegnere di qualche Pubblica Amministrazione, comprovante non solo la sua capacità nell' eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori della specie indicata nel detto Piano di esecuzione.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l' onestà, siano conosciute dell' arte, ed abbiano in precedenza fatto il deposito nella Cassa Comunale in numerario qui sotto determinato per le spese d' Asta, e di stipulazione del Contratto, ed il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al decimo dell' importo del lavoro, che gli sarà poi restituita a lavoro collaudato.

Il termine dei fatali, ossia per la miglioria non inferiore al vigesimo del prezzo di deliberamento, avrà luogo il giorno 20 suddetto alle ore 2 pom.

La stazione Appaltante si riserva il diritto di deliberare se e come stimerà del migliore interesse dell' Amministrazione.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE del lavoro	Deposito per spese d' Asta e Contratto	IMPORTO del decimo	IMPORTO del lavoro
Lavoro di adattamento dell' ex convento di S. Giuseppe per uso delle Scuole Comunali . . .	Lire 400.	L.785. 23	L.1852.3?1

Ferrara 9 *Giugno* 1870.

IL SINDACO
A. TROTTI

(5) **AVVISO**

Antonio Zannoni fa noto che il suo Laboratorio di Verniciatore che teneva nella Strada *Montebello* è stato trasportato in via *Borgo Leoni* al N. 64, vicino alle Scuole Ginnasiali, dove tiene pure un deposito di Ruotabili a prezzi convenienti.

DA VENDERE

la casa già ALBERGO DEL PELLEGRINO. Rivolgersi da Pompeo Mantovani vicolo Spadari già Armari N. 1 blù.

ANTICA FONTE DI PEJO
nel Trentino

Diretta da CARLO BORGHETTI in Brescia

Fra le acque ferruginose, di cui abbonda l' Italia, primeggia senza pari quella dell' **Antica Fonte di Pejo**.

L' eminente quantità dei carbonati di ferro e di soda e di gaz acido carbonico libero, di cui va ricca, la facilità, con cui viene tollerata dai deboli e l'essere quest'acqua trasportata senza la minima alterazione, sono le prerogative, che le hanno già assicurato il trionfo su tutte le fonti ferruginose d'Italia. — Viene di gran lunga preferita a quella di *Recoaro* che facilmente si altera e che contiene il solfato di calce (gesso), contrario alla salute ed agli usi medici per cui riesce pesante e disgustosa.

L'Analisi chimica e l'esperienza medica proclamano concordemente che *l' acqua dell' Antica fonte di Pejo e l'unica per la cura ferruginosa a domicilio in ogni stagione.*

Si può avere dalla direzione della Fonte in Brescia e dai signori farmacisti d' ogni città.

Deposito principale in Ferrara presso la farmacia **Navarra** e **Perelli.**

(2) # PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI BARLETTA

Il secondo versamento di L. 10 avrà luogo dal 10 al 15 Giugno presso il **Sindacato del Prestito in Firenze E. Testa e C.** Via dei Neri N. 27 e presso **tutte le Case incaricate della Sottoscrizione.**

I Titoli sui quali si effettua il secondo versamento concorrono nella **Estrazione del 5 Luglio** al premio di

LIRE 200,000 IN ORO

Avendo il Sindacato creduto opportuno di richiedere una parte delle Obbligazioni del **Prestito di Barletta** che erano state assunte dal Sindacato dell' Estero, così è in grado di tenere a disposizione del Pubblico una partita di Obbligazioni liberate dal primo e secondo versamento validi, per concorrere all' Estrazione del 5 Luglio in cui sarà pagato il premio di

LIRE DUECENTOMILA IN ORO

e le potranno ottennere dal Sindacato stesso, e dai vari Agenti al prezzo di L. **16** per ogni Titolo del **Prestito di Barletta. Oltre il rimborso certo di L. 100 Oro** ciascun titolo concorre continuamente a **150,000** Premi rappresentanti la cifra di

Lire 33,810,000

Dal 20 al 30 Giugno le ricevute provvisorie saranno commutate in Titoli provvisori firmati dal **Sindaco** e dal **Tesoriere** della Città di Barletta.

QUADRO DEI PREMI

che saranno pagati nella prima grande Estrazione che avrà luogo

il 5 Luglio 1870

cioè **1**	premio di	L. **200,000**	—	L. **200,000**	in oro
1	»	» **1,000**	—	» **1,000**	»
2	»	» **500**	—	» **1,000**	»
2	»	» **400**	—	» **800**	»
2	»	» **300**	—	» **600**	»
20	»	» **100**	—	» **2,000**	»
100	»	» **50**	—	» **5,000**	»

per un Totale di L. **210,400** in oro

50 Rimborsi di L. **100** cadauno L. **5,000** in oro

La seconda Estrazione avrà luogo il 20 Settembre, la terza il 20 Ottobre, la quarta il 20 Novembre, e la quinta il 20 Dicembre 1870

CON PREMI DI L. 100,000 IN ORO

Cinque Estrazioni in sei mesi e successivamente per cinque anni, cinque Estrazioni in ciascun anno.

Vantaggi del Prestito della Città di Barletta

1. Ogni Obbligazione essendo emessa a Lire 60 in carta pagabili in 10 mesi e rimborsata a Lire **100 ORO** (Lire 105 carta) rappresenta un utile certo di Lire 45, su Lire 60 ossia 75, per 100 sul capitale versato.

2. **150 MILA** premii essendo attribuiti a 300 mila Obbligazioni, ne risulta UN premio per ogni DUE obbligazioni, il che non si trova in alcun altro prestito emesso sin' oggi in Italia e all' Estero.

3. In tutti gli altri Prestiti emessi sin' ora (quello di Bari eccetuato) un' obbligazione ottiene o un rimborso o un premio e rimane quindi annullata: nel Prestito di Barletta ciascuna obbligazione, **OLTRE IL RIMBORSO CERTO** di Lire 100 in oro, concorre continuamente in tutte le estrazioni ed anche dopo rimborsata e premiata, a 150 mila premii formanti essi soli Lire 33,810,000. Una stessa obbligazione può quindi guadagnare molti premii nelle varie ed anche in una stessa estrazione.

4. Le obbligazioni di tutti gli altri Prestiti (quello di Bari eccettuato) non hanno più valore appena ottengono un premio o un rimborso: le obbligazioni di Barletta hanno invece un doppio valore; l' uno rappresentato dal rimborso certo di Lire 100 oro per Lire 60 carta; l' altro dal concorrere sempre in tutte le estrazioni ai 150 mila premii che, pel loro numero e per la loro importanza, non trovano riscontro in alcun altro Prestito emesso sin'ora in Italia o all'Estero.

5. Il Prestito di Barletta **è il solo prestito a premii italiano** di cui i rimborsi e premii siano pagati in oro, ciò che rende le sue obbligazioni facilmente negoziabili su tutti i mercati esteri.

6. I sottoscrittori del Prestito di Barletta hanno i titoli provvisorii firmati dal SINDACO e dal TESORIERE, li ritengono sempre presso di loro e li cambiano poi SENZA ALCUNA SPESA presso lo stesso incaricato presso cui sottoscrissero.

In FERRARA presso i signori **Cleto** *ed* **Efrem Grossi** *e signor* **Filippo Rigosi.**

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*